

# VICINO UN CHIARO E CRISTALLINO FONTE

*Madrigali e canzonette  
di Claudio Monteverdi  
e Giaches De Wert*

1580-1640

Spring 2018

Wednesday, May 30  
6.00pm  
Villa I Tatti

---

## Ensemble Voces Suaves

Lia Andres, Christina Boner-Sutter,  
Mirjam Wernli *soprani*  
Jan Thomer *controtenore*  
Dan Dunkelblum, Raphael Höhn *tenori*  
Tobias Wicky *baritono*  
Davide Benetti *basso*  
Teodoro Baù *viola da gamba*  
Orí Harmelin *tiorba*  
Vera Schnider *arpa*



This concert is made possible by a generous endowment gift from F. Gordon and Elizabeth Morrill for the promotion of Music and Musicology at Villa I Tatti, in Honor of Bernard Berenson

We express our gratitude to Pedro Memelsdorff  
(VIT'04, ESMUC Barcelona, Fondazione Giorgio Cini Venice, Université de Tours)  
for his assistance in planning this concert





## 1. Acque, ninfe e aurette

Claudio Monteverdi (1567-1643)  
Ecco mormorar l'onde  
da *Il secondo libro de madrigali a cinque voci*, 1590



Giaches de Wert (1535-1596)  
Cantate ninfe omai  
da *Il primo libro delle Canzonette Villanelle*, 1589

Ninfe leggiadre e voi, almi pastori  
da *Il lauro verde, madrigali a sei voci di diversi autori*, 1583

Del vago Mincio sull'adorne sponde  
da *Il Decimo libro de madrigali a cinque voci*, 1591

Tirsi morir volea - Dialogo a sette  
da *Il settimo libro de madrigali*, 1581

M'ha punto Amor con velenoso dardo  
da *Il primo libro delle Canzonette Villanelle*, 1589



Claudio Monteverdi  
Come dolce oggi l'auretta  
da *Madrigali e canzonette, libro nono*, 1651

Zefiro torna e 'l bel tempo rimena  
da *Il sesto libro de Madrigali*, 1614

## 2. Lagrimose stille

*Luca Marenzio (1553-1599) - Giovanni Bassano (1558-1617)*  
*Diminuzione su Liquide perle, Amor, dagli occhi sparse*  
*da Motetti, madrigali [...] diminuiti per sonar con ogni sorte di stromenti, 1591*



*Giaches de Wert*  
*Queste non son più lagrime*  
*da Il quinto libro de madrigali, 1571*



*Claudio Monteverdi*  
*Sestina - Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata*  
*da Il sesto libro de Madrigali, 1614*



### 3. *Fonti d'amore*

*Jacques Arcadelt (1505-1568) - Teodoro Baù  
Diminuzione su Chiare fresche e dolci acque  
da Il primo libro de le Muse a cinque voci, 1555*



*Giaches de Wert  
Vicino un chiaro e cristallino fonte - Dialogo a sette  
da Il Decimo libro de madrigali a cinque voci, 1591*

*Voglia mi vien per dar al cor ristoro  
da Il primo libro delle Canzonette Villanelle, 1589*



*Claudio Monteverdi  
Presso un fiume tranquillo - Dialogo a 7 concertato  
da Il sesto libro de Madrigali, 1614*



# VICINO UN CHIARO E CRISTALLINO FONTE

## MADRIGALI E CANZONETTE

DI CLAUDIO MONTEVERDI E GIACHES DE WERT

1580-1640

L'affermazione del dramma pastorale come genere letterario stimolò i compositori italiani del secondo Cinquecento e primo Seicento ad arricchire e raffinare i loro mezzi espressivi, in particolar modo attraverso la rivisitazione dell'antica forma del madrigale. Talvolta su testi di Francesco Petrarca, Pietro Bembo o Ludovico Ariosto, ma ancor più spesso su poemi coevi - per esempio di Torquato Tasso o di Giovanni Battista Guarini -, i madrigali ridisegnavano le norme della polifonia cinquecentesca al servizio di nuovi ideali di eloquenza e teatralità.

Nel presente programma l'ensemble Voces Suaves propone una selezione di madrigali di Giaches De Wert e Claudio Monteverdi: i due principali compositori al servizio della corte dei Gonzaga di Mantova a cavallo tra Cinque e Seicento.

Di origini fiamminghe ma formatosi in area napoletana e forse anche romana, De Wert lavorò per i Gonzaga di Novellara già prima di trasferirsi a Milano e stabilirsi infine a Mantova, dove ottenne la carica di maestro di cappella della nuova Cappella Ducale di Santa Barbara nel 1565. Attivo da allora sia a Mantova che a Ferrara, De Wert compose parte del repertorio del celebre complesso di musiciste ferraresi Il Concerto delle Dame, il cui stile influenzò non solo quello della cappella mantovana degli ultimi due decenni del XVI secolo, ma anche quello dei compositori della generazione successiva, come Claudio Monteverdi.

Infatti, la critica monteverdiana ha riconosciuto questa influenza già dai primi libri di madrigali del grande compositore cremonese. *Ecco mormorar l'onde* per esempio - pubblicato nel Secondo libro dei madrigali nel 1590 - è composto sul modello di *Vezzosi augelli in fra le verdi fronde* di De Wert. E gli accostamenti al predecessore si sarebbero protratti ancora nelle molte raccolte madrigalistiche a venire, inclusi i libri sesto e nono, da cui Voces Suaves presenta quattro composizioni. I tre madrigali tratti dal Sesto libro, pubblicato a Venezia nel 1614, intonano testi di Petrarca e di Marino (*Zefiro torna* e *Presso un fiume tranquillo*) e includono la celebre sestina di Scipione Agnelli *Lagrima d'amante al sepolcro dell'amata*, lamento in morte della giovane cantante Caterinuccia Martinelli, avvenuta a Mantova nel 1608. Tra i suoi versi colpisce la struggente invocazione, di ascendente petrarchesco e ovidiano e forse biblico: *Ditelo, o fiumi [...], a me fu cibo il duol, bevanda il pianto*.

Oltre ai madrigali sono state incluse nel programma tre canzonette di De Wert - prese dal suo Primo libro delle canzonette e villanelle, pubblicato a Venezia nel 1589 - e un'aria a tre voci di Monteverdi - unica superstite di una sua opera perduta. Si tratta di brani di raffinata leggerezza, qui in funzione di ritornelli, testimonianza della maestria dei due autori alle prese con un'ampia gamma di stili e registri.

Nell'interpretazione di *Voces Suaves*, alle otto voci sono affiancati tre strumenti musicali, copia di originali d'epoca: una viola da gamba, un'arpa e una tiorba. Come da prassi cinque-seicentesca, la loro funzione consisterà nell'«intavolare», ossia arrangiare strumentalmente parti vocali, all'occorrenza decorandole e glossandole, o di fornire il sostegno armonico dell'allora nascente tecnica del basso continuo. Nello stesso spirito, infine, sono state inserite due diminuzioni (ossia variazioni) per viola da gamba: una composta da Giovanni Bassano su un madrigale di Luca Marenzio, l'altra opera dello stesso interprete, Teodoro Baù, su un modello di Jacques Arcadelt. Le diminuzioni sono intese come raccordo tra le tre sezioni in cui il programma è suddiviso.

\*\*\*

Non sarà sfuggito il *trait d'union* fra i testi delle composizioni presentate stasera: il riferimento all'acqua. Le fonti, i ruscelli, i fiumi e i mari costituiscono la cornice delle mutevoli vicende amorose narrate nei vari poemi. La ricorrenza non è casuale: con essa si vuole celebrare il primo concerto tenuto attorno all'elegante specchio d'acqua ideato da Cecil Ross Pinsent per il giardino di Villa i Tatti nel 1909.

Ci auguriamo che lo specchio di Pinsent possa evocare la scherzosa fonte di Giulio Strozzi, le liquide perle di Lelio Pasqualini o l'alba riflessa nel mare di Tasso; e possa anche ispirare i musicisti di *Voces suaves* - e noi, loro ascoltatori - come il mormorar dell'onde ispirò i pastori e le ninfe di De Wert e Monteverdi.

Pedro Memelsdorff

# VICINO UN CHIARO E CRISTALLINO FONTE

## MADRIGALI E CANZONETTE

DI CLAUDIO MONTEVERDI E GIACHES DE WERT

1580-1640

The madrigal redesigned the rules of 16th century polyphony in accordance with new ideals of eloquence and theatricality, and this form was often based on texts by Francesco Petrararch, Pietro Bembo or Ludovico Ariosto. More frequently utilized were contemporary poems, like the works of Torquato Tasso or Giovanni Battista Guarini.

In this program, the ensemble Voces Suaves offers a selection of madrigals by Giaches De Wert and Claudio Monteverdi, the two main composers at the service of the court of the Gonzaga in Mantua between the sixteenth and seventeenth centuries.

Originally from Flanders but trained in Naples and perhaps also in Rome, De Wert worked for the Gonzaga of Novellara before moving to Milan and finally settling in Mantua, where he obtained the post of chapel master of the new Ducal Chapel of Santa Barbara in 1565. Active from then on in both Mantua and Ferrara, De Wert belonged to the company of the famous consortia of Ferrarese musicians Il Concerto delle Dame, whose style influenced not only that of the Mantuan chapel between 1580-'90, but also that of next-generation composers including Claudio Monteverdi.

In fact, scholars of Monteverdi recognize this influence even in the great Cremonese composer's first books of madrigals. *Ecco mormorar l'onde*, for example—published in the second book of madrigals in 1590—was modelled on *Vezzosi augelli* in De Wert's *fra le verdi fronde*. The influence of his predecessor can be found in many subsequent madrigal collections, including the sixth and ninth books, from which Voces Suaves presents four compositions. The three taken from the Sixth Book, published in Venice in 1614, intone texts ranging from Petrararch to Marino (*Zefiro torna* and *Presso un fiume tranquillo*) and include Scipio Agnelli's famous sextine *Lagrima d'Amante al Sepolcro dell'Amata*, a lamentation of the 1608 death of the young singer Caterinuccia Martinelli in Mantua. The most striking verse includes a poignant invocation of Petrarchan, Ovidian, and perhaps Biblical influence: *Ditelo, o fiumi [...], a me fu cibo il duol, bevanda il pianto*.

In addition to the madrigals, the program also includes three songs by De Wert—taken from his *Primo libro delle Canzonette e Villanelle*, published in Venice in 1589—and an *aria a tre* by Monteverdi—the only surviving piece of one of his lost works. These pieces of refined lightness will act as refrains and further testify to the great mastery of these two composers when treating the most varied styles and registers.

For this performance, Voces Suaves will add three replicas of vintage instruments to the eight voices: a viola da gamba, a harp and a theorbo. According to sixteenth and seventeenth century practice, their function is to 'intavolare', that is, to instrumentally

arrange the vocal parts, embellish them if necessary, and provide harmonic support for the *basso continuo*. Finally, and in the same spirit, two variations for viola da gamba have also been added: one composed by Giovanni Bassano on a madrigal by Luca Marenzio, the other by Teodoro Baù, on a model by Jacques Arcadelt. Their function consists in separating the three large sections into which the program is divided.

\*\*\*

All or almost all the texts of the pieces included in this evening's program allude to water: to the sources, the streams, the rivers and the seas that act as a framework for the love stories narrated in the various poems. These references are not accidental: with this theme we intend to celebrate the first concert to be held around the elegant reflecting pools created by Cecil Ross Pinsent for Villa I Tatti's garden in 1909.

We hope that Pinsent's mirror can evoke the playful spring of Giulio Strozzi, the liquid pearls of Lelio Pasqualini, or the dawn reflected in Tasso's sea; and inspire the musicians of *Voces suaves*—and we, their listeners—just as the murmuring of the waves inspired the pastors and nymphs of De Wert and Monteverdi.

Pedro Memelsdorff

## 1. Acque, ninfe e aurette

Claudio Monteverdi, *Il secondo libro de madrigali a cinque voci*,  
Venezia: Gardano, 1590 (Torquato Tasso, Rime)

### **Ecco mormorar l'onde**

e tremolar le fronde  
all'aura mattutina e gli arboscelli,  
e sovra i verdi rami i vaghi augelli  
cantar soavemente  
e rider l'oriente:  
ecco già l'alba appare  
e si specchia nel mare,  
e rasserena il cielo,  
e imperla il dolce gelo,  
e gli alti monti indora.  
O bella e vaga aurora,  
l'aura è tua messaggera, e tu dell'aura  
ch'ogn'arso cor ristaura.



### Giaches de Wert

*Il primo libro delle canzonette villanelle a cinque voci*,  
Venezia: Gardano, 1589 (Autore anonimo)

### **Cantate ninfe omai**

per queste selve intorno  
e fate al mio signor  
liet'anch'il giorno.



Giaches de Wert, da *Il lauro verde*, madrigali a sei voci di diversi autori,  
Ferrara: Baldini, 1583 (Marino Palma)

**Ninfe leggiadre e voi almi pastori**  
correte a gara in queste parti e 'n quelle  
cogliendo erbette e fiori  
di più vari colori  
per tesser vaghe ghirlandette e belle  
ai crin del mio bel verde e novo lauro.  
O felice ristauo  
del mio passato errore:  
te ne ringrazio, Amore;  
poiché da infida a sì fida ombra e grata  
m'hai posto; ond'io gioisco  
e sol di sì dolce aura mi nutrisco.



Giaches de Wert, *Il decimo libro de madrigali a cinque voci*,  
Venezia: Gardano, 1591 (Autore anonimo)

**Del vago Mincio sull'adorne sponde**

Al mormorar dell'onde,  
Di fiori al verdeggiar, fido pastore  
Sospirava d'amore.  
Pallido il volto, mesto il cor, lontano  
Dal suo bel sol sovrano,  
L'immote umide luci al ciel poi fisse,  
E in flebil voce disse:

«Invido fiume ai miei desir rubello,  
Deh, perch'il vago e bello  
Specchio del volto della ninfa mia  
M'ascondi? Ahi, sorte ria!». E languendo il pastor pietosi accenti,  
Risonar l'ond'e i venti:  
«Deh, vieni Silvia, vieni a darmi aita  
Con tua beltà infinita».



Giaches de Wert, Il decimo libro de madrigali a cinque voci,  
Venezia: Gardano, 1591 (Autore anonimo)

**Tirsi morir volea,**

Gl'occhi mirando di colei ch'adora;  
Quand'ella, che di lui non men ardea,  
Li disse: «Ahimè, ben mio,  
Deh, non morir ancora,  
Che teco bramo di morir anch'io».  
Frenò Tirsi il desio  
Ch'ebbe di pur sua vita allor finire;  
E sentea morte e non potea morire.  
E mentre il guardo suo fisso tenea  
Ne' begl'occhi divini,  
E 'l nettar amoroso indi bevea,  
La bella ninfa sua, che già vicini  
Sentea i messi d'Amore,  
Disse con occhi languid'e tremanti:  
«Mori, cor mio, ch'io moro».  
Cui rispose il pastore:  
«Ed io, mia vita, moro».  
Così morirno i fortunati amanti  
Di morte sì soave e sì gradita,  
Che per anco morir tornaro in vita.



Giaches de Wert, Il primo libro delle canzonette villanelle a cinque voci,  
Venezia: Gardano, 1589 (Autore anonimo)

**M'ha punto Amor con velenoso dardo**

e va gridando per mar'e per terra:  
“All'arm'all'arme! Guerra, guerra, guerra!”

Ed io, che 'l cor ferito ognor mi sento  
e consumato d'una ardente face,  
piangendo grido: “Pace, pace, pace!”

Così nulla mi giova, che 'l crudele  
m'ha pres'e vinto e per maggior sua gloria  
gridando dice: “Vittoria, vittoria!”

Claudio Monteverdi, Madrigali e canzonette a due, e tre voci, libro nono,  
Venezia: Vincenti, 1651 (Giulio Strozzi)

**Come dolce oggi l'auretta**

Spira, scherza, lusinga e vien  
A baciarmi lascivetta,  
A baciarmi le guanci'e 'l sen.

Gli amorette l'aura fanno  
Quando l'ali spiegano al ciel,  
Quando vanno, quando vanno  
Della notte a squarciar il vel.

Ride il bosco, brilla il prato,  
Scherza il fonte, festeggia 'l mar,  
Quando un fiato, quando un fiato  
D'aura fresca s'ode spirar.

Entri pur nel nostro petto,  
O bell'aura, nel tuo venir,  
Quel diletto, quel diletto  
Che fa l'alme tanto gioir.



Claudio Monteverdi, Il sesto libro de Madrigali a cinque voci,  
Venezia: Amadino, 1614 (Francesco Petrarca, Canzoniere, 310)

**Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena**

e i fiori e l'erbe, sua dolce famiglia,  
e garrir Progne e pianger Filomena,  
e primavera candida e vermiglia.

Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena;  
Giove s'allegra di mirar sua figlia;  
l'aria e l'acqua e la terra è d'amor piena;  
ogni animal d'amar si racconsiglia.

Ma per me, lasso, tornano i più gravi  
sospiri, che dal cor profondo tragge  
quella ch'al ciel se ne portò le chiavi;

e cantar augelletti, e fiorir piagge,  
e 'n belle donne oneste atti soavi  
sono un deserto, e fere aspre e selvagge.



Luca Marenzio, *Il primo libro de madrigali a cinque voci*,  
Venezia: Gardano, 1580 (Lelio Pasqualini)

**Liquide perle Amor dagli occhi sparse**

In premio del mio ardore.  
Ma, lasso, ohimè! ché 'l core  
Di maggior foco m'arse;  
Ahi, ché bastava solo  
A darmi morte il primo ardente duolo.

*2. Lagrimose stille*

Giaches de Wert, *Il quinto libro de madrigali a cinque, sei et sette voci*,  
Venezia: eredi di Antonio Gardane, 1571 (Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*)

**Queste non son più lagrime che fuore**

stillo dagli occhi con sì larga vena.  
Non suppliron le lagrime al dolore:  
finir ch'a mezzo era il dolore a pena.  
Dal fuoco spinto ora il vitale umore  
fugge per quella via ch'agli occhi mena;  
ed è quel che si versa, e trarrà insieme  
e 'l dolore e la vita all'ore estreme.





Claudio Monteverdi, *Il sesto libro de Madrigali a cinque voci*,  
Venezia: Amadino, 1614 (Scipione Agnelli)

**Sestina - Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata**

Incenerite spoglie, avara tomba  
fatta del mio bel sol terreno cielo.  
Ahi lasso! I' vegno ad inchinarvi in terra.  
Con voi chius'è 'l mio cor a marmi in seno,  
e notte e giorno vive in foco, in pianto,  
in duolo, in ira, il tormentato Glauco.

Ditelo, o fiumi, e voi ch'udiste Glauco  
l'aria ferir di grida in sulla tomba,  
erme campagne, e 'l san le ninfe e 'l cielo:  
A me fu cibo il duol, bevanda il pianto,  
letto, o sasso felice, il tuo bel seno,  
poi ch'il mio ben coprì gelida terra.

Darà la notte il sol lume alla terra,  
splenderà Cinzia il dì, prima che Glauco  
di baciare, d'onorar lasci quel seno  
che fu nido d'amor, che dura tomba  
preme; né sol d'alti sospir, di pianto  
prodighe a lui saran le fere e 'l cielo.

Ma te raccoglie, o Ninfa, in grembo il cielo.  
Io per te miro vedova la terra,  
deserti i boschi e correr fiumi 'l pianto.  
E Driade e Napee del mesto Glauco  
ridicono i lamenti, e sulla tomba  
cantano i pregi dell'amato seno.

O chiome d'or, neve gentil del seno,  
o gigli della man, ch'invido il cielo  
ne rapì quando chiuse in cieca tomba:  
chi vi nasconde? Ohimè! Povera terra,  
il fior d'ogni bellezza il sol di Glauco  
nasconde? Ah, Muse, qui sgorgate il pianto.

Dunque, amate reliquie, un mar di pianto  
non daran questi lumi al nobil seno  
d'un freddo sasso? Ecco l'afflitto Glauco  
fa risonar "Corinna" il mare e 'l cielo.

Dicano i venti ogn'or, dica la terra:  
“Ahi, Corinna! Ahi, morte! Ahi, tomba!”.

Cedano al pianto i detti! Amato seno,  
a te dia pace il ciel, pace a te, Glauco,  
prega, onorata tomba e sacra terra.



### *3. Fonti d'amore*

Jacques Arcadelt, *Il primo libro de le muse a cinque voci*,  
Venezia: 1555 (Francesco Petrarca, *Canzoniere*, 126)

**Chiare, fresche e dolci acque,**  
ove le belle membra  
pose colei che sola a me par donna;  
gentil ramo ove piacque  
(con sospir mi rimembra)  
a lei di fare al bel fianco colonna;  
erba e fior che la gonna  
leggiadra ricoverse,  
con l'angelico seno;  
aere sacro, sereno,  
ove Amor con begli occhi il cor m'aperse:  
date udienza insieme  
alle dolenti mie parole estreme.



Giaches de Wert, *Il decimo libro de madrigali a cinque voci*,  
Venezia: Gardano, 1591 (Autore anonimo)

**Vicino un chiaro e cristallino fonte**  
La bella Clori ad arte  
Chiese a Tirsi in qual parte  
Il buon bacio si coglie. Ed ei rispose:  
“Ove la bella Dea suo seggio pose”.

“Anzi tra queste rose”,  
Diss’ella, e alle sue labbra un bacio diede,  
Poi volse in fuga il piede.  
Così lascia schernito  
Tirsi e d’amor ferito.



Giaches de Wert, *Il primo libro delle canzonette villanelle a cinque voci*,  
Venezia: Gardano, 1589 (Autore anonimo)

**Voglia mi vien per dar al cor ristoro,**  
se ben non son d’Amfriso il bel pastore,  
di lira al suon cantar versi d’amore...



Claudio Monteverdi, *Il sesto libro de Madrigali a cinque voci*,  
Venezia: Amadino, 1614 (Giovan Battista Marino, Rime)

**Presso un fiume tranquillo**  
disse a Filena Eurillo:  
“Quante son queste arene,  
tante son le mie pene;  
e quante son quell’onde,  
tante ho per te nel cor piaghe profonde”.

Rispose, d’amor piena,  
ad Eurillo Filena:  
“Quante la terra ha foglie,  
tante son le mie doglie;  
e quante il cielo ha stelle,  
tante ho per te nel cor vive fiammelle”.

Dunque con lieto core  
soggionse indi il pastore:  
“Quanti ha l’aria augelletti  
sieno i nostri dilette;

e quant'hai tu bellezze,  
tante in noi versi Amor care dolcezze”.

“Sì, sì”, con voglie accese  
l'un e l'altro riprese:  
“Facciam, concordi amanti,  
pari le gioie ai pianti,  
alle guerre le paci:  
se fur mille i martiri, sien mille i baci!”.



*Ensemble Voces Suaves*

# Ensemble Voces Suaves



Lia Andres, Christina Boner-Sutter, Mirjam Wernli  
*soprani*

Jan Thomer  
*contratenore*

Dan Dunkelblum, Raphael Höhn  
*tenori*

Tobias Wicky  
*baritono*

Davide Benetti  
*basso*

Teodoro Baù  
*viola da gamba*

Orí Harmelin  
*tiorba*

Vera Schnider  
*arpa*

## Voces Suaves

Voces Suaves è un ensemble vocale con sede a Basilea (Svizzera) che rivolge il proprio interesse verso il repertorio musicale rinascimentale e barocco eseguito a parti reali.

Fondato nel 2012 da Tobias Wicky, il gruppo è formato da un nucleo di otto cantanti – la maggior parte dei quali ha frequentato la Schola Cantorum Basiliensis. A seconda dei programmi musicali, tuttavia, l'organico viene integrato anche da alcuni strumentisti. Fino al 2015 la direzione artistica era affidata a Francesco Saverio Pedrini; da allora il gruppo collabora occasionalmente con direttori ospiti, come Jörg-Andreas Bötticher e Johannes Strobl.

Il repertorio dell'ensemble comprende una selezione di madrigali italiani, musiche del primo Barocco tedesco, oratori e messe del Seicento italiano. Tra gli autori scelti si annoverano Claudio Monteverdi e Heinrich Schütz, ma anche altri generalmente meno eseguiti, come Domenico Sarro e Giovanni Croce.

Voces Suaves ha partecipato al Monteverdi Festival di Cremona, al Festival d'Ambronay, al Festival de Saintes, al Festival de Ribeaupillé, al MA Festival di Bruges, al Seviq Brežice Festival (Slovenia); inoltre si è esibito per Pavia Barocca, Freunde Alter Musik Basel, Forum alte Musik Zürich, Kölner Fest der alten Musik.

Dal 2014 al 2016 l'ensemble è stato sostenuto dal progetto europeo "EEEmerging" (Emerging European Ensembles Project), che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo artistico di nuovi gruppi.

Il primo CD di Voces Suaves - intitolato *Messa & Salmi, Op. 36*, di Maurizio Cazzati - è stato pubblicato dall'etichetta Claves records nella primavera del 2016. Si tratta della prima registrazione dell'opera 36 di Cazzati, resa possibile grazie alla cooperazione con la sezione svizzera del RISM (Répertoire International des Sources Musicales). Il secondo CD del gruppo - *L'arte del madrigale* - è stato pubblicato da Ambronay Editions nel novembre 2016 ed è una collezione di madrigali di Monteverdi, De Wert, Gesualdo, Marenzio. Quest'album ha vinto il premio della critica francese Diapason découverte. Un terzo CD è apparso nell'ottobre 2017 per l'etichetta Arcana (Outhere Music): *Giovanni Croce, Mottetti & Cantiones Sacrae*, coproduzione di Voces Suaves con l'ensemble strumentale Concerto Scirocco. È di prossima uscita il nuovo CD - dal titolo *Komm in meinen Garten*, con musiche di Melchior Frank e Johann Hermann Schein - per l'etichetta Sony/Deutsche Harmonia Mundi.

## Voces Suaves

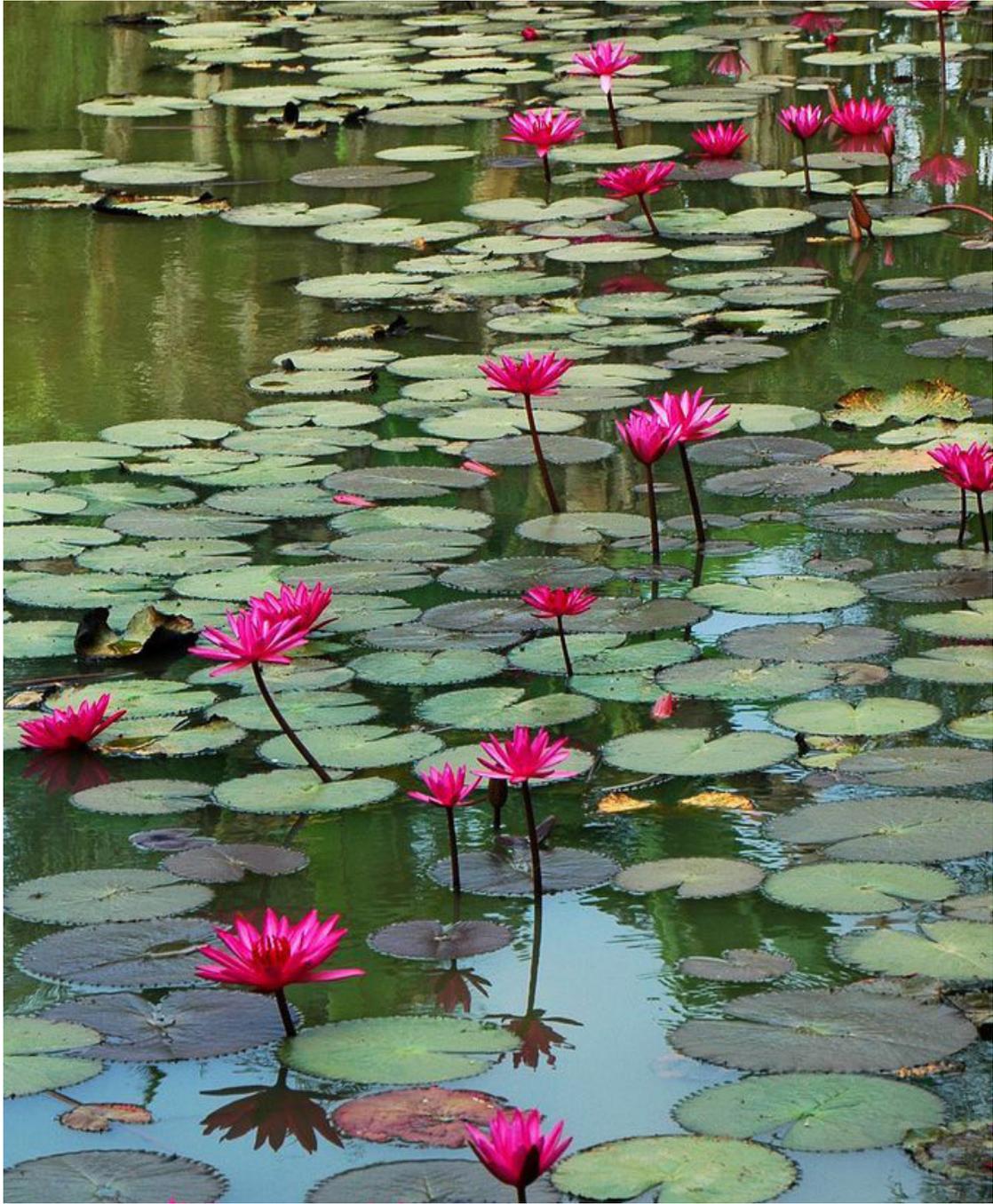
The Voces Suaves vocal ensemble is based in Basel (Switzerland) and focuses on a Renaissance and Baroque musical repertoire performed *a parti reali*.

The ensemble, founded in 2012 by Tobias Wicky, is made up of a core of eight professional singers of whom most have a connection with the Schola Cantorum Basiliensis. After spending its formative years under the direction of Francesco Saverio Pedrini, it has worked with guest musical directors since 2016, including Jörg-Andreas Bötticher and Johannes Strobl.

The repertoire features a broad selection of Italian madrigals, works of the Early German Baroque, and larger-scale Italian oratorios and masses. In planning the programs, care is taken to include works by forgotten composers, such as Lodovico Agostini or Giovanni Croce, alongside those of well-known masters like Monteverdi and Schütz.

Voces Suaves have participated in prestigious festivals throughout Europe, including the Festival d'Ambronay, the Festival de Saintes, the Freunde Alter Musik Basel, the Monteverdi Festival Cremona, the Musica Antiqua Festival Bruges, the Festival Potsdam Sanssouci, and the Innsbrucker Festwochen der Alten Musik. In the years 2014–16 the ensemble participated in the European promotion program “EEEmerging”, (Emerging European Ensembles Project).

The ensemble's first CD, entitled *Messa & Salmi, Op. 36*, by Maurizio Cazzati was published by the Claves record label in Spring 2016. This is the first recording of that work by Cazzati, made possible thanks to the cooperation of the Swiss section of the RISM (Répertoire International des Sources Musicales). The group's second CD *L'arte del madrigale* was published by Ambronay Editions in November 2016 and is a collection of madrigals by Monteverdi, De Wert, Gesualdo, and Marenzio. The recording was awarded the French critics' prize *Diapason découverte*. A third CD appeared in October 2017 under the Arcana label (Outhere Music): *Giovanni Croce, Mottetti & Cationes Sacrae*, a co-production by Voces Suaves with the instrumental ensemble Concerto Scirocco. The new CD entitled *Komm in meinen Garten*, with music by Melchior Frank and Johann Hermann Schein under the Sony label is coming soon.







*This program accompanies an invitation-only concert  
and is not intended for public distribution*